

## EPISODIO DI CASCINA CHIAPPANA, CORBETTA, 20.07.1944

Nome del compilatore: Igor Pizzirusso, Gigi Borgomaneri, Giovanni Scirocco

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Cascina Chiappana	Corbetta	Milano	Lombardia

**Data iniziale:** 21 luglio 1944

**Data finale:** 21 luglio 1944

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3				1	2							

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					2

**Elenco delle vittime decedute**

1. *Valenti Angelo*
2. *Valenti Enrico, anni 69*
3. *Valenti Luigi, partigiano*

**Altre note sulle vittime:**

Mario Barolat fu prelevato dai legionari della Muti e in seguito dato per disperso.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica**

In seguito all'uccisione dell'SS-Sturmscharführer Kessels, avvenuto per mano partigiana nel primo pomeriggio del 20 luglio alla cascina Chiappana (comune di Corbetta), il capitano Theo Saewecke, dirigente dell'Aussenkommando Mailand della Sipo-SD, si recò immediatamente sul posto con una decina di SS e "prelevò tre uomini che, secondo Saevecke, erano armati e confessarono di avere preso parte allo scontro. I tre uomini furono portati alla fattoria e Saewecke ordinò personalmente di fucilarli sul posto e di appiccare fuoco alla cascina. Furono arrestati anche altri dieci sospettati della zona e vennero portati a Milano per

ulteriori accertamenti [...].

I fucilati erano il partigiano ferito, Luigi Valenti, [ferito nello scontro con Kessels] il fratello maggiore, Angelo, e il sessantottenne padre, Enrico.

[...]

Il giorno seguente il colonnello Walter Rauff si recò con Saevecke e circa una ventina di uomini delle SS a Robecco sul Naviglio, con al seguito un centinaio di uomini della Legione Muti. L'intero villaggio fu circondato e tutta la popolazione maschile venne radunata sulla piazza del villaggio. Il sindaco Fascista, Le SS e la Muti scelsero un numero di cinque vittime da fucilare (Saevecke fornisce il numero di cinque), e queste vennero fucilate in pubblico senza ulteriori indugi. Le abitazioni delle vittime furono tutte bruciate.

Oltre a quelli che vennero fucilati, vennero arrestate e consegnate all'Arbeitsinsatzstab (reparto per il collocamento del lavoro) di Milano per il lavoro forzato 58 persone, nove delle quali periranno in deportazione. Non sono state fatte altre indagini su di loro; Saevecke osserva che comunque, probabilmente, erano tutti partigiani".

*(First detailed interrogation report on five PW from SIPO und SD Aussenkommando Milan, 4 Jun 1945, firmato H. T. Shergold, Major I.O., O. C. Army Section, CSDIC, CMF, Public Record Office of Kew, Wo, 204/13006).*

Prima di lasciare il paese i mutini prelevarono Mario Barolat (antifascista e figlio di un antifascista ucciso dalle squadre fasciste nel 1921) di cui non si seppe più nulla.

**Modalità della strage:**

Fucilazione

**Violenze connesse alla strage:**

Incendi di abitazioni

**Tipologia:**

Rappresaglia

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto**

SS Aussenkommando Mailand Sipo-SD

**Nomi:**

SS-Hauptsturmfuehrer Theodor Saewecke

*(First detailed interrogation report on five PW from SIPO und SD Aussenkommando Milan, 4 Jun 1945, firmato H. T. Shergold, Major I.O., O. C. Army Section, CSDIC, CMF, Public Record Office of Kew, Wo, 204/13006).*

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

Esecutori materiali: arditi della Legione Autonoma Ettore Muti.

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Mainardi Ettore, membro del PFR, fu assolto per insufficienza di prove con sentenza della Cas di Milano del 28 marzo 1946

Colombo Enrico, commissario politico del comune di Robecco, fu condannato, con sentenza della Cas di Milano del 28 marzo 1946, alla pena di 13 anni e quattro mesi di reclusione. La Corte di Cassazione, con sentenza del 9 gennaio 1947, dichiarò estinto per amnistia il reato di collaborazionismo

Pavanello Zoviglio, segretario amministrativo del PFR di Robecco, fu assolto per insufficienza di prove con sentenza della Cas di Milano del 28 marzo 1946

## IV. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Lapide a Robecco sul Naviglio, apposta sul luogo della fucilazione

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

--

**Commemorazioni**

--

**Note sulla memoria**

--

## IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Luigi Borgomaneri, *Hitler a Milano. I crimini di Theodor Saevecke capo della Gestapo*, Datanews, Roma 1997, pp. 128-130

Comune di Robecco sul Naviglio, *20-21 luglio 1944; 25 aprile 1945. Trent'anni dopo*, Abbiategrasso, Tipografia Cittadinetti & Colli, 1975

Alberto Magnani e Yolanda Godot, *I venti mesi della città di Abbiategrasso. L'Abbatense durante la Resistenza*, Abbiategrasso, Società Storica Abbatense, 1997, pagg. 61-65.

Bianca Pastori, *Resistenza, rappresaglia e memoria di paese. Robecco sul Naviglio 20 e 21 luglio 1944*, in "Italia contemporanea", n. 264, 2011

**Fonti archivistiche:**

Archivio di stato di Milano, Corte d'assise straordinaria di Milano, sentenza n. 142 del 28 marzo 1946

AUSSME 1/11, b. 2131

CSDIC, CMF, Public Record Office of Kew, Wo, 204/13006, First detailed interrogation report on five PW from SIPO und SD Aussenkommando Milan, 4 Jun 1945, firmato H. T. Shergold, Major I.O., O. C. Army

Section  
CPI 22/132, 134  
ISEC, carte Anpi Magenta  
Procura militare di Torino, 955, 957

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

*Questo episodio è legato a quello di Robecco sul naviglio del giorno dopo:*  
[http://www.straginazifasciste.it/?page\\_id=38&id\\_strage=1637](http://www.straginazifasciste.it/?page_id=38&id_strage=1637)

## VI. CREDITS

INSMLI, sede di Milano  
Fondazione ISEC